

Rotary



SIATE DI ISPIRAZIONE

ROTARY INTERNATIONAL

ROTARY CLUB DI ABBIATEGRASSO – DISTRETTO 2050

(Anno di Fondazione 1968) – Club cod. n° 0012213

Anno Rotariano 2018 - 2019

Ufficio di Segreteria: Virginio Tagliabue, Galleria Europa n. 23 - 20081 Abbiategrasso (MI)

mobile 348.21.01.524 – mail avv.tagliabue@gmail.com

BOLLETTINO N. 23 DEL 14.05.2019

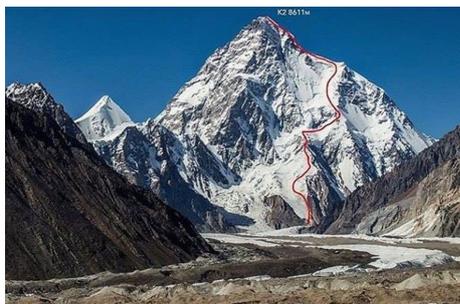
CONVIVIALE – RISTORANTE AGOSTINO CAMPARI

La riunione di questa sera è dedicata alla montagna, all'avventura, ai limiti dell'agire umano e potenzialità di *service* che ne derivano.

Ospite e relatore è infatti l'alpinista Michele Cucchi, guida alpina del Monte Rosa di origine abbiatense.

Ma prima di entrare nel clima montanari che caratterizzerà la serata il Presidente comunica una bellissima notizia ufficializzando l'ingresso nel nostro Club dell'amica Aurelia Boccia che viene accolta da un sentito e corale applauso. Benvenuta tra noi, Aurelia!

Carlo ricorda quindi a tutti i soci presenti il grande successo del concerto tenuto presso l'Abazia di Morimondo il 10 Maggio a favore del service internazionale della Polioplus.



Al termine della cena il Presidente introduce il nostro gradito ospite: come anticipato, guida alpina Michele Cucchi è anche soccorritore. E' entrato nella leggenda dell'alpinismo mondiale nel 2014 quando ha replicato l'ardita impresa del '54 di Achille Compagnoni e Lino Lacedelli che per primi hanno raggiunto la vetta himalayana del K2, la seconda più alta al mondo dopo l'Everest, ma considerata da molti la più difficile e spietata. Michele Cucchi è nato all'ospedale Cantù, dopo le scuole medie la sua famiglia si è trasferita ad Alagna. E' allora che, ragazzino, si è innamorato della

Rotary



SIATE DI ISPIRAZIONE

ROTARY INTERNATIONAL

ROTARY CLUB DI ABBIATEGRASSO – DISTRETTO 2050

(Anno di Fondazione 1968) – Club cod. n° 0012213

Anno Rotariano 2018 - 2019

Ufficio di Segreteria: Virginio Tagliabue, Galleria Europa n. 23 - 20081 Abbiategrasso (MI)

mobile 348.21.01.524 – mail avv.tagliabue@gmail.com

montagna, “Avevo un sogno - ha detto- andare in giro per il mondo, per montagne”. Un sogno realizzato in Pakistan, Nepal, Borneo, ma anche in Norvegia e Finlandia, in Spagna come in California, Messico, Ecuador e altri Paesi ancora. 60 anni dopo l’impresa di Compagnoni e Lacedelli – ma anche di molti altri alpinisti italiani, tra cui Walter Bonatti, che costituivano quella spedizione organizzata e comandata da Ardito Desio, è tornato in Pakistan per scalare il K2, ma ha raccontato: “con l’amico Simone come ospiti di una spedizione pakistana.

I portatori pakistani d’alta quota furono fondamentali nel 1954, 60 anni dopo abbiamo deciso di fare qualcosa per loro che non hanno mezzi né alpinisti perché devono lavorare, non possono fare spedizioni per diletto”. In Pakistan Cucchi c’è stato 11 volte, “un posto difficile, impegnativo, contrariamente al verde Nepal, c’è solo polvere e manca l’acqua, ma la gente è unica per ospitalità”. Poi oltre al racconto un filmato mozzafiato del 26 luglio 2014, dal campo 4 gli ultimi 500 m., un muro di neve e ghiaccio poi con uno sforzo sovraumano un grido: ‘Siamo in cima! Siamo in cima!’ e la visione, a oltre 8000 metri, della curvatura dell’orizzonte, a riprova che la terra è rotonda. Emozioni forti, una fatica indicibile, la testimonianza della forza e della dignità dell’amico Simone che per un malore a poche centinaia di metri rinuncia al sogno di raggiungere la vetta e, rimanendo al campo, scopre un portatore in grave difficoltà e gli salva la vita. Poi lo stupore e la felicità condivisa con i 7 pakistani che per l’impresa compiuta diventano eroi nazionali, acclamati dalla folla che accompagna e rallenta il loro passaggio fino a metterci un giorno per percorrere 60 km. Essere riconosciuti eroi cambierà per sempre la loro vita, un’opportunità per le loro famiglie.

Una spedizione ‘umanitaria’ anche quella del secondo filmato, questa volta in Nepal, in una valle sperduta a nord dell’Everest dove Michele Cucchi con il suo mitico zio Sepi, un autentico montanaro, ha costruito una scuola in soli 13 giorni, con la collaborazione ogni giorno, di un componente di ognuna delle 300 famiglie del villaggio dove i bambini si sono spaventati al loro arrivo, perché non avevano mai visto un uomo bianco. Uno di tanti villaggi isolati, dove le giornate sono scandite dalla luce del sole, dove il buio e il silenzio sono assoluti. Lo zio Sepi che chiamare guida alpina o ricercatore scientifico è riduttivo in quanto ‘montanaro’ come scelta di vita, un modello per Michele perché “persona che è quello che fa e non quello che dice”. Proprio come nel breve filmato dove si vedono entrambi, aiutati dagli indigeni, costruire con le loro mani la scuola ora frequentata da 92 bambini. Una vetta raggiunta ancora più alta degli 8000 metri, una vetta di umanità e civiltà che innesca un meccanismo di cambiamento per l’intero villaggio che a sua volta ne contaminerà altri con le conoscenze acquisite. Michele Cucchi una guida per tutti, uno ‘sherpa’ di valori incalcolabili.

Al termine della appassionante ed appassionata chiacchierata il presidente ha consegnato a Michele il ricavato della festa rotariana della Famiglia, un contributo per la prossima scuola che intende costruire in Pakistan dove ora, per i bambini senza mezzi economici sono disponibili solo le ‘madrasse’, scuole coraniche, spesso centri di reclutamento della jihad.

Rotary



SIATE DI ISPIRAZIONE

ROTARY INTERNATIONAL

ROTARY CLUB DI ABBIATEGRASSO – DISTRETTO 2050

(Anno di Fondazione 1968) – Club cod. n° 0012213

Anno Rotariano 2018 - 2019

Ufficio di Segreteria: Virginio Tagliabue, Galleria Europa n. 23 - 20081 Abbiategrasso (MI)

mobile 348.21.01.524 – mail avv.tagliabue@gmail.com

La consegna del gagliardetto con la recente e meritoria pubblicazione della nostra socia Francesca Rognoni sugli ambienti che fanno da cornice al Naviglio Grande anticipano il tocco della campana che suggella la chiusura di un'altra serata indimenticabile.